



ASTENSIONISMO, IN 12 ANNI PERSI 61MILA VOTANTI

L'astensionismo sarà una variabile decisiva nel determinare i risultati delle elezioni politiche del 4 marzo. Per analizzare il fenomeno prendiamo in esame le informazioni sui votanti e sui voti validi in quattro elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati a Bologna nel periodo 2001-2013. Il primo dato è il continuo calo del numero dei

votanti: 61.365 in meno pari a -20,2%. Per il 60% dei casi è spiegato da un fattore demografico: sono calati gli elettori con diritto di voto. La popolazione italiana maggiorenne è diminuita e parallelamente è invecchiata. Il ricambio dell'elettorato è stato elevato.

Gianluigi Bovini

pagina III

I bolognesi alle urne in dodici anni sono 61mila in meno

GIANLUIGI BOVINI

L'astensionismo sarà una variabile decisiva nel determinare i risultati delle elezioni politiche del 4 marzo. A un mese dal voto i sondaggi valutano in un terzo la quota degli elettori che si dichiarano incerti e inclini ad astenersi. Alle politiche del 2013 a livello nazionale la percentuale dei votanti si arrestò al 75,2% e rappresentò per l'Italia un minimo storico. Nelle consultazioni successive si sono registrati cali accentuati, con il livello più basso in occasione delle regionali 2015 (53,9% di votanti). Da un punto di vista geografico le punte più alte degli astenuti nelle ultime

elezioni amministrative si sono registrate al Centro Nord invece che al Sud. Questa tendenza ha coinvolto anche la nostra regione e il territorio metropolitano di Bologna. Il calo dei votanti nella nostra realtà può essere spiegato in parte da fattori di carattere demografico e sociale (diminuzione della popolazione italiana maggiorenne e forte crescita del numero di anziani), ma nelle ultime elezioni ha prevalso l'insoddisfazione nei confronti dell'offerta politica. Per valutare queste componenti prendiamo in esame il fenomeno dell'astensionismo nella città di Bologna nel periodo 2001-2013, analizzando le informazioni sui votanti e sui voti validi in quattro elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati (svolte negli anni 2001, 2006, 2008 e 2013).

Il primo dato che emerge è il forte e continuo calo del numero dei votanti: si è infatti scesi da 293.744 elettori che si recarono alle urne nel 2001 a 273.517 nel 2006; nel 2008 i votanti furono 254.661 e infine nel 2013 esercitarono il diritto al voto 232.379 bolognesi. Nel periodo considerato si è registrato un calo di 61.365 votanti (pari a -20,9%). La tendenza non cambia se si prendono in considerazione i voti validi: in questo caso fra il 2001 e il 2013 si è verificata una diminuzione delle preferenze di voto di 57.689 unità (pari a -20,2%). La riduzione dei voti validi è inferiore a quella dei votanti perché sono calati gli elettori che sono entrati nel seggio lasciando in bianco la scheda o annullandola (questi casi furono 8.075 nel 2001 e 4.445 nel 2013).

L'analisi

Gianluigi Bovini, ex dirigente dell'ufficio statistico del Comune di Bologna, analizza ogni settimana per Repubblica i dati demografici, sociali, ed economici della città e dell'area metropolitana, offrendo così un ritratto completo del nostro territorio



Peso: 1-5%,3-57%

La popolazione

Aumentano i residenti esteri che non votano

Alle elezioni politiche per la Camera il corpo elettorale si identifica sostanzialmente con la popolazione italiana residente a Bologna in età di almeno 18 anni. Nel 2001 l'aggregato ammontava a 324.917 persone (pari a 85,5% della popolazione totale). Nel 2013 gli italiani con almeno 18 anni erano invece 288.579 (pari a 74,9% dei residenti in città). In 12 anni gli elettori che avevano diritto al voto sono calati di 36.338 unità (pari a -11,2%). Il calo di 61.365 votanti che si è verificato fra le due elezioni politiche del 2001 e del 2013 è quindi spiegato per quasi il 60% da questo fattore demografico, che si è manifestato con intensità variabile nelle diverse zone del comune. Nello stesso periodo è cresciuta la popolazione straniera maggiorenne (che non ha diritto al voto).

L'anagrafe

L'astensionismo provocato anche dall'età crescente

Fra il 2001 e il 2013 la popolazione italiana maggiorenne è diminuita e parallelamente è invecchiata. L'età media dell'elettore bolognese supera ormai i 50 anni e cresce la quota delle persone longeve, in età superiore ai 79 anni. Nel periodo considerato la quota degli anziani sul totale degli elettori è salita dal 30,5% al 34,1% e il numero assoluto delle persone con almeno 80 anni è aumentato di quasi 8.300 unità. Queste tendenze spiegano in parte l'aumento dell'astensionismo per una serie di fattori legati alla non autosufficienza fisica e psichica degli individui in età più avanzata. Da rilevare che la maggiore incidenza degli anziani tra le donne giustifica probabilmente il tasso di astensionismo superiore (nelle elezioni 2013 17,5% per gli uomini e 21% per le donne).

I trasferimenti

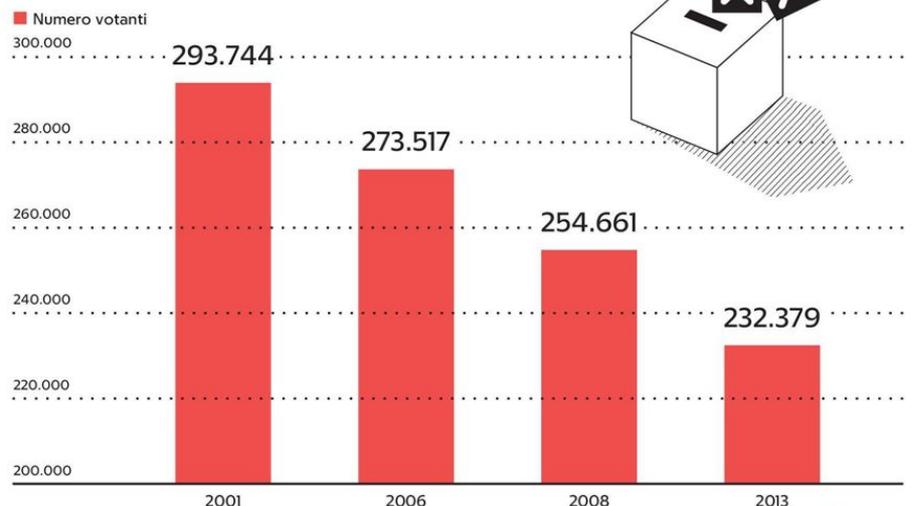
Sotto le Due Torri sono cambiati 100mila elettori

Un altro fenomeno sociale che può incidere sulla propensione al voto è il forte ricambio che si è verificato fra la popolazione italiana maggiorenne per effetto del naturale rinnovo generazionale e soprattutto dell'intenso movimento migratorio. Bologna esercita una grande capacità di attrazione e ogni anno 9.000 italiani scelgono di trasferire la loro residenza nella nostra città. Il ricambio dell'elettorato nel periodo fra il 2001 e il 2013 è stato elevato, in particolare in alcune zone della città. Quando si analizza il fenomeno dell'astensionismo non bisogna quindi pensare solo allo stesso elettore che cambia la propria scelta ma soprattutto a nuovi elettori, che possono avere comportamenti di voto diversi da quelli del passato.

Il crollo

Il punto più basso alle regionali 2015 con il 53,9%

Come abbiamo visto fra il 2001 e il 2013 la popolazione italiana maggiorenne è calata di quasi 36.400 unità, è ulteriormente invecchiata e ha conosciuto nella sua componente più giovane un forte ricambio per effetto dell'intenso movimento migratorio della popolazione italiana. Si può quindi affermare che almeno i due terzi del calo assoluto dei votanti registrato in questa fase alle elezioni politiche siano attribuibili al mutamento demografico e sociale. La forte impennata dell'astensionismo che si è registrata in occasione delle successive consultazioni (e in particolare delle regionali 2014) è invece dovuta in larga parte a fattori di insoddisfazione dell'elettorato nei confronti dell'offerta politica proposta dalle diverse formazioni in lizza.

Bologna ai raggi X**Elezioni per la Camera a Bologna**

FONTE: COMUNE DI BOLOGNA

centimetri



Peso: 1-5%,3-57%